

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La politica estera è stata eccellente per noi questa settimana dagli orribili fatti interni, che dopo l'attentato di Napoli ebbero i commenti di Firenze, di Pisa, di Pesaro, di Bologna a mostrare, che la teoria dello Zanardelli, che un Governo abbia soprattutto da non governare e da lasciar fare tutto, specialmente alle birbe, che complotto la rovina della patria, non è quella che s'intende in Italia. Essa difatti protestò e protesta e protesterà *usque ad finem*, contro tale dottrina e contro gli uomini che la professano, dei quali non si mostrano oramai contenti che i nemici delle nostre istituzioni e della monarchia. Questi però misero già il loro voto ad ogni resipiscenza dei ministri, e dissero per bocca dei loro organi, che farebbero ad essi la guerra, se deviassero d'un punto dalle teorie antipreventive di Pavia e d'Iseo. I repubblicani e borsantini ci tengono a possedere tutta la loro libertà di pubblica cospirazione e di assassinio: e guai a chi mostrasse di volerla loro togliere.

Il Ministero del *nulla*, come lo definì un giornale di Sinistra, o come esso caratterizzò sé medesimo coi fatti e colle parole, accolto con glaciale silenzio nelle due Camere quando venne ad annuisciare ad esse, che la voce terribile del paese lo aveva scosso dal suo intorpidimento, è già giudicato dalla coscienza nazionale, che si è destata in tutta la sua potenza.

C'è nella Nazione italiana quella che dai fisici si chiamerebbe forza d'inerzia, la quale le fa tollerare molto, senza muoversi e senza che gliene venga nemmeno un grave dauno, di quello che non dovrebbe essere. Ma poi, una volta che la gravità degli avvenimenti pericolosi per la sua pace e la sua libertà la scuotono e la mettono in moto, altrettanto è rapido ed irresistibile il movimento che le venne impresso. Gli uomini del lasciar fare contro alle leggi ai nemici delle nostre libertà, col pretesto della libertà, sono giudicati oramai dalla pubblica opinione. Nemmeno il pericolo della vita incorso col Re dal Cairoli può salvare il Ministero. L'eroismo ed il sacrificio individuale sono una cosa, e le qualità di uomini di Stato sono un'altra. Si ammira e si applaude al primo; ma si censurano gli atti politici, se non rispondono all'importanza dell'ufficio di chi è alla testa del Governo.

Queste censure noi le vediamo, con tutt'altro che con soddisfazione per il nostro paese, ma quale conferma d'un ingratto vero, anche nella più autorevole stampa estera; la quale così contribuisce ad accrescere quello scerito che ci valse in Europa la politica fiaccia e senza bussola dei nostri governanti.

Ora è tempo di mettere un termine a tutto questo. Di certo nè il Ministero, nè in esso uno dei suoi membri, poteva, per sottrarsi di qualche modo con una ritirata alla sua morale responsabilità, fare una intempestiva rinuncia, nè il Re scrupolosamente costituzionale poteva accettarla, senza che avvenisse un qualche atto parlamentare. Non si può dire ancora, che sia un atto del Parlamento la significante freddezza con cui questo accolse il discorso dello Zanardelli e le sue promesse d'intransigenza verso i cospiratori, ai quali poco prima aveva promessa l'impunità fino ai fatti compiuti. Il giudizio del Parlamento, che fa eco a quello del paese, risulta certamente chiaro da quel suo contegno; ma non è ancora un atto parlamentare. Né si devono confondere l'entusiasmo dimostrativo del Parlamento, che non è se non quello di tutto il paese dal quale emana, e neppure le affettuose dimostrazioni verso il Cairoli uomo, col giudizio politico che si può fare e si fa da tutti del Ministero.

Il promettere ora dei rigori che questo fa è un rispondere si al dettato della coscienza pubblica; ma chi può credere, che coloro medesimi, i quali trasandarono di valersi delle leggi esistenti contro i pubblici cospiratori, e che tale loro mancanza al più evidente e più sacro dei loro doveri eressero perfino in teoria, e la proclamarono altamente e replicatamente, con somma meraviglia di tutte le persone di buon senso, in Italia e fuori, abbiano poi da fare la giustizia degli altri, e di sé medesimi, ora che fatti costanti e con strana pervicacia di tristi propositi ripetuti, vengono a dare ad essi medesimi quel torto cui furono costretti a confessare testé dinanzi al Parlamento ed al paese? Dopo il fatto di Napoli, che va mostrando ben altre radici che una pazzia individuale, dopo quello atrocissimo di Firenze ribadito a Pisa, dopo l'altro di Pesaro, che con altri fatti minori di Bologna e di altre città, mostrano non soltanto un pervertimento morale, ma una cospirazione, che estende le sue fila in tutta Italia, chi non avrà

## POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## GIORNALE DI UDINE

## INSEZIONI

Inserzioni nella erza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Frasconi in Piazza Garibaldi.

giudicato per quello che vale la teoria di Pavia e d'Iseo? È vero, che sono dementi, come li chiamò lo Zanardelli, è vero che sono pochissimi e si mostrerebbero impotenti; ma non è vero, che sieno ridicoli, poichè il delitto non è mai ridicolo, né la pazzia pericolosa è da trasandarsi. È l'audacia loro, che li fa parere più forti di quello che sono, ma è anche l'ignoranza e tolleranza incomprensibile dei nostri ministri, dottrinari che paiono usciti dalla scuola ieri, tanto sono ingenui, che li rende audaci.

Noi invochiamo adunque con tutti i liberali e buoni patrioti, che la nostra libertà e l'onore e la salvezza dell'Italia siano dati a tutelare ad uomini che ciarliano meno e che agiscano di più e sappiano fare il loro dovere altrimenti che in teoria.

Sembra che la quistione orientale abbia fatto qualche passo e che le rimozioni della Francia e dell'Italia, accettate anche dalla Russia, abbiano indotto la Porta a mostrarsi meno renitente ad intendersi colla Grecia per una rettificazione di confini. Sta poi a vedersi, se sarà conciliante del pari col Montenegro e con altri, se è vero che sta per concludere una convenzione coll'Austria per la Bosnia. D'altra parte sta a vedersi altresì, se la Russia sarà per rinunciare ai compensi per le spese di guerra cui pretende dalla Turchia, se consegnerà la Dobrušcia alla Rumenia, e se rinunzierà a volere aperto per sé l'adito attraverso alla Rumenia. Ora che l'Inghilterra è condotta a venire ai ferri coll'emiro dell'Afghanistan, che respinse il suo *ultimatum*, la Russia potrebbe attendere dell'altro prima di venire alla completa esecuzione del trattato di Berlino, massimamente, se anche gli altri, l'Inghilterra compresa, non lo eseguiscono fedelmente né nello spirito, né nella lettera. Già si annunzia, che la Russia occupa di nuovo parecchi punti prima sgomberati della Tracia e vi si rafforza. Indicherebbe ciò una nuova variazione nella sua politica orientale?

L'Austria fa i conti della sua occupazione della Bosnia, che le costerà alcuni milioni più di 300, se i fatti non proveranno che i suoi calcoli ancora non sono giusti. C'è da pensare anche per i nostri vicini, se non altro a fermarsi lì, se bene si affermi, che è deciso di procedere a Novibazar.

Anche l'Inghilterra spese un'altra volta più di 400 milioni per una guerra nell'Afghanistan non meno inutile di quella di adesso, della quale avrà da rallegrarsi la Russia più di lei, che si procaccia a contanti un grave imbarazzo di più in Asia e sarà quindi meno forte in Europa, per quanto sicura della vittoria colà ed anzi appunto per questo. La Russia non ha da fare altro che astenersi per vincere la sua rivale, essendo certo che, anche occupando l'Afghanistan, essa non procederà più oltre, ed anzi, castigato l'emiro, indietreggierebbe.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 23 nov. (mattina)

L'impressione fatta nelle due Camere dal silenzio forse meditato con cui venne accolta la relazione dello Zanardelli, si è estesa al di fuori, apparisce nei discorsi di tutti ad anche nei giornali di Sinistra, come potete leggerlo. I fogli ministeriali poi, vanno vagando a cercare, ad investigare (per poco il *Diritto* non propone una delle sue cento inchieste anche per questo) le cause remote, incognite dei fatti gravissimi che accadono, dopo proclamata l'impotenza legale del Governo colle leggi attuali di punire coloro che fanno pubblica professione di voler assassinare alla Barsanti e distruggere la Monarchia costituzionale, come fanno tutti i giorni le intangibili associazioni repubblicane ed i loro giornali. Se quel giornale e l'*Avvenire* con esso, invece di cercare tanto lontano cercassero più d'avvicinare, ed invece di addentrarsi nelle profondità a cui mirano si tenessero pure alla superficie, forse troverebbero più presto quello che cercano; e lo troverebbero proprio in casa, in quello che hanno fatto daccché sono al potere. Essi ammistrano tutti i furfanti; essi lasciare liberi gli accusati; essi avere più cura dei delinquenti che degli innocenti; essi lasciare libero il freno, col pretesto della libertà, a tutto ciò che è contro le leggi e lasciar credere, che si possano impunemente offendere.

Quale meraviglia, se così agendo, tutta la schiuma sociale è venuta a galla e si sente, più che tollerata, protetta e si stima da più di quello che essa medesima si credeva di essere prima?

Il risveglio della Nazione è stato grande; ma la coscienza nazionale come lo chiamò il *Diritto*,

ha condannato prima di tutto le teorie del *Diritto* e de' suoi patroni, e chiede che il Governo si metta in mani più ferme e sia diretto a metti più lucide, le qua i non vengano a dirci che non esistono leggi per coipire i delitti. Il Pessina, che è un dotto criminalista, fece vedere a Napoli allo Zanardelli, che egli dopo il discorso di Iseo non può, senza troppo contraddirsi, metter mano al codice per punire i delitti nuovi, che sono la conseguenza della impunità concessa ai delitti di prima. Ma lo Zanardelli ha una gran voglia di contraddirsi, cioè di mantenere il portafoglio.

Si dice che la bomba di Pisa abbia avuto la sua coda nelle minacce degl'internazionalisti, o come vogliate chiamare la canaglia, contro gli studenti. A Bologna in mezzo alle dimostrazioni si gridò: morte al Re, e si attaccarono anche i dimostranti. L'organo ministeriale confessa ora, dopo che la cosa si sarà fatta smentire al solito col telegrafo, che nelle Romagne c'era una cospirazione per attaccare a Pesaro il deposito d'armi ivi esistente, e che il colpo andò fallito e venne represso.

Ora finalmente si ha riconosciuto la necessità anche del *prevenire*, ed anche qui a Roma si fecero nuovi arresti. Anche qui si minacciavano con affissi pubblici le dimostrazioni per l'accoglienza del Re. Che peccato, che i fogli ministeriali non seguirono a dire, che tutto procede in ordine come dicevano dinanzi alle dimostrazioni repubblicane! Il *Diritto* però si lagna, che in quanto ai circoli Barsanti i procuratori del Re non hanno fatto il loro dovere. Ma che cosa fa adunque il Ministro della giustizia che non li destituisce?

I fogli ministeriali lodano ora il questore di Bologna per i suoi *arresti preventivi*. Si dimenticano di averlo biasimato pochi giorni prima! Ma anche per il Ministero attuale è suonata la parola: *troppo tardi!* Voi l'adite ripetere da tutti. C'è un solo guaio nella licenza che tutti gli danno; ed è, che segue subito la domanda: Chi lo sostituirà? Ma subito dopo altri soggiunge: Chiunque sia; ma sarà sempre qualcheduno meno incapace di questo.

## ESTERI

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma:

Il ricevimento che le Loro Maestà il Re e la Regina fecero il 20 corr. alla deputazione municipale di Roma fu cordialissimo. Sua Maestà il Re disse che non si aspettava meno dalla città che in occasione della morte del Re Vittorio Emanuele, dette si splendide prove di attaccamento alla Casa di Savoja. Parlando dell'attentato soggiunse: «Fortunatamente io guardava da quella parte dalla quale venne il Passanante, eppò ebbi tempo di vedere la piccola bandiera rossa e brillare la lama del pugnale.

Sua Maestà la Regina, parlando dell'attentato, disse: «Neanco io mi smarrii. Vedendo il Re difendersi così valorosamente, il coraggio non deve venire meno a nessuno, ne mi mancò».

L'on. Cairoli, sullo stesso proposito disse: «Fu fortuna che montando in carrozza sbagliassi. Invece di sedermi di fronte alla Regina, mi sedetti di fronte al Re. Appena la carrozza reale si mosse avvertii l'inconveniente, e voleva cambiare di posto: Il Re me ne dissuase. Così ho potuto più efficacemente difendere il Re dai colpi dell'assassino. Si vede chiaramente che la Provvidenza ha voluto salvare il nostro Sovrano».

Sua Maestà strinse la mano ai membri della deputazione dicendo: «A rivederci a Roma».

Il Delegato di P. S. di Fabriano, Alessi, venne aggredito e ferito da un affiglato all'internazionale. Il ferito venne arrestato.

Il generale Garibaldi ha inviato una lettera ai suoi amici elettori, nella quale esprime il desiderio che i suoi colleghi del Parlamento nel caso che credano opportuno di attaccare alla radice i mali che travagliano il nostro povero paese, lo facciano senza combattere gli uomini che oggi sono al timone dello Stato.

## ESTERI

Turchia. Al *Daily News* annunziano da Costantinopoli che il numero dei prigionieri turchi finora tornati in Turchia dopo la guerra asconde a 48,558 individui, con presi 6 generali di divisione, 12 generali brigadi, 188 ufficiali superiori e 3065 inferiori. Rimangono ancora in Russia 10,000 prigionieri di guerra.

Nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo il 14 a Costantinopoli fu discussa la questione della Grecia. Il gran visir disse che non era attuabile la delimitazione proposta dal Congresso. La Porta potrebbe dare un equivalente in

territorio dalla parte di Volo. Il consiglio propose l'accettazione della linea di frontiera indicata dal Congresso in Tessaglia, ma per ciò che concerne l'Epiro sostiene che la Turchia non debba cedere se non una quarta parte di quella provincia, non compresa però Giannina. La decisione del consiglio dovrà esser confermata dal Sultano, ed egli vi sembra disposto, avendone data l'assicurazione al sig. Fournier, ambasciatore francese.

Il signor Bratiano, ministro rumeno a Costantinopoli, ha informato la Porta che i russi hanno messo per condizione alla evacuazione della Rumenia, il diritto di occupare e di fortificare Kustendje insieme ad altri punti strategici della Dobrušcia, e di tracciare una strada militare attraverso alla Rumenia. Il sig. Bratiano disse inoltre che i russi fortificano le coste della Bessarabia, ed invece di demolire le fortificazioni del quadrilatero, le rafforzano.

Il *Daily Telegraph* ha da Pera: I russi hanno formato, entro Costantinopoli, un corpo di polizia segreta allo scopo di farsi dei partigiani fra i turchi e comprarne i servigi. Questa organizzazione, la quale dicesi disponga di somme immense, ha a capo un generale, coadiuvato da un capitano e da altri agenti.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## Dimostrazioni contro il tentato regicidio.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Cairoli, ha diretto all'Associazione Costituzionale Friulana il seguente telegramma:

«Associazione Costituzionale Friulana. «Ringrazio cordialmente per gentili sentimenti di affetto che codesta Associazione voile esternarmi».

Cairoli.

Al telegramma diretto dalla Corte d'Assise e Giurati nel 19 corr. a S. E. il Ministro della Casa Reale in Napoli ed inserito nel giornale del 20 andante, lo stesso Ministro spediva all'On. signor Presidente delle Assise il 22 di sera il seguente dispaccio:

S. M. il Re gradiva gli affetti dei signori Giurati della sessione d'Assise in Udine e fa esprimere ad essi e alla Regia Corte che si associa alla gentile dimostrazione i suoi vivi ringraziamenti.

Il Ministro, fir. Visoni.

In aggiunta alle tante dimostrazioni d'affetto al Re, abbiamo da notarne un'altra che, per la spontaneità ed il modo con cui venne fatto, rechera la migliore impressione. Jeri mattina, preceduti dalla bandiera, gli operai tutti addetti allo Stabilimento ed annessa tintoria del sig. Marco Volpe, mossero uniti per recarsi alla vicina chiesetta di Chiavri dove venne celebrata la Messa e cantato il *Te Deum*. Fu invero commovente ed eloquente nel tempo stesso questa schietta dimostrazione d'affetto e di devozione al Re, che per iniziativa dell'egregio sig. Volpe si fece nel modo più silenzioso, mostrando così che la medesima non fu mossa da considerazioni estranee a quella di obbedire ad un puro e sincero sentimento dell'animo. S. P.

Da Codroipo 21 novembre ci scrivono:

Fra le tante città italiane che in questo di con imponenti dimostrazioni, espressero la propria gioia, per lo sfuggito pericolo di S. M., non si condannò nell'oblio la patriottica Codroipo, che ieri fece quanto poté, per solennizzare il Natalizio della graziosa Regina, e far udire il grido d'indignazione per l'orribile attentato contro il giovane Monarca, che nel breve periodo del suo Regno si rese popolare quanto un presidente di una repubblica. *Savi il Re!* questo fu il grido di Margherita, allorché il vile assassino avventavasi contro l'Augusto Marito: Benedetto Cairoli con ammirabile coraggio frapponèva la propria vita fra il Re, ed il pugnale.

Qual'era lo scopo del sicario? Uccidere il Re per preparare la repubblica! Povero illuso, e non scorgeva li seduto di fronte il principito di Napoli che, qualora la lama fatale avesse traspunto il cuore di S. M. avrebbe tosto gridato: lo sono il Re? Ma Umberto I fu conservato all'amore degli italiani, che oggi si congratulano con pubbliche manifestazioni. Ieri il paese era imbardierato; la banda musicale fin dal mattino percorse il paese suonando ripetutamente la marcia reale. Alle 5 pom. nella vasta piazza si riunì una gran folla di gente; la

Società operaia era raccolta sotto la propria bandiera; tutte le finestre delle abitazioni erano illuminate; il paese presentava un magnifico aspetto, accresciuto dal continuo accendersi di fuochi del bengala. È giunto il momento in cui la popolazione si prepara ad una solenne dimostrazione. La banda intona la marcia reale, allora tutto questo ammasso di popolo si riversa in disordinato ordine per le contrade, acclamando alla Regina, al Re, a Cairoli. La triomfale passeggiata durò circa due ore e si fermò di fronte al palazzo municipale. Dal pergola, la rappresentanza municipale ringraziò la popolazione per la solenne ed unanime dimostrazione; poi si affacciò il presidente della Società operaia che ringraziò i soci di essere accorsi numerosi, ed accennò che il Municipio elargì lire 100 per la Società; per ultimo il vice segretario della Società lesse un discorso che fu ascoltato con attenzione, indi i dimostranti si sciolsero, ripetendo gli evviva al Re, alla Regina ed a Cairoli.

E qui credo utile riportare il manifesto del sindaco, il quale fu redatto ventiquattrre prima che giungesse il telegramma del ministro dell'interno, che invitava a solennizzare il Natale della Regina:

*Cittadini!*

Sea Maestà il nostro amato Sovrano scampò quasi illeso dal pugnale di un infame assassino. Come tutta Italia anche noi partecipiamo alla gioia di veder salvo Colui, che continuo le gloriose tradizioni della Casa, mostrasi così sapiente nel reggere i destini del paese. Uniamoci tutti a festa fraterna, e giacchè oggi celebra il giorno Natale di S. M. la nostra graziosa Sovrana, manifestiamo la nostra allegrezza perchè la Provvidenza lasciando incolume il Re, conservò lo sposo alla benamata Regina. Il sindaco interprete dei sentimenti che animano codesta popolazione, dispose perchè questa sera sieno illuminati i pubblici edifici, e lanciati fuochi d'artificio.

Il Sindaco, Moro.

Anche Gemona ha dimostrato come meglio sepe e con tutta l'espansione del cuore la sua profonda indignazione per l'orribile attentato contro l'adorato Monarca, e la gioia vivissima della prodigiosa preservazione. Ricevuta appena la fatale notizia, il Municipio trasmise i due seguenti telegrammi:

*Sua Ecc. degli Interni* — Roma.

Gemona profondamente addolorata per infame attentato contro amatissimo Re, esterno sentimenti indignazione, e pari tempo esprime gioia vivissima per tanto grave superata sventura.

f.f. Sindaco.

*Sua Ecc. Presidente Consiglio Ministri* — Roma.

Addolorata Gemona per corso Vostro pericolo in magnanima difesa Augusto Sovrano esprime sentimenti di gioia Vostro salvamento.

f.f. Sindaco.

Quindi lo stesso Municipio pubblicò il seguente Manifesto:

Il telegramma che annunciava l'infame attentato sulla Sacra Persona del Re commosse l'Italia intera, che unanime esterna un senso d'indignazione contro la mano regicida, ed un entusiasmo di gioia per l'esito provvidenziale di sì esecrando misfatto.

Anche la Vostra Rappresentanza, interpretando il sentimento generale del Paese, tosto trasmise analoghi telegrammi di congratulazione per Sua Maestà e per la Sua Ecc. il Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale rimase sgraziatamente ferito nella difesa dell'Augusto Sovrano.

*Cittadini!*

Spieghiamo dunque concordi il nazionale vessillo, e con questo segno di fraterna solidarietà d'affetti prorompiamo nel grido:

*Viva il Re e la Sua Reale Famiglia!*

Dalla Residenza Municipale, Gemona, 18 novembre 1878.

La Giunta.

*Pittini - Nais - Baldissera - Marini.*

Il Segretario Zozzoli.

In seguito a ciò seguì il generale imbandieramento del Paese, e tutte le scuole del Comune si raccolsero pietosamente nel Santuario di Santo Antonio a ringraziare la Provvidenza di aver salvato l'Augusto Sovrano. — La Commissione agli Studi poi e tutti i Maestri del Comune umiliarono il seguente telegramma:

*S. Ecc. Ministro Istruzione pubblica* — Roma.

Ringraziato Altissimo preservazione prodigiosa Augusta Maestà e Presidente Ministero, Commissione Studi, Maestri e Maestre Gemona umiliano piedi del Trono più affettuose gratulazioni.

*La Commissione agli Studi*

Ed anche le Autorità Regie riunitesi al primo annuncio spedirono telegrammi collettivi di gratulazione a Sua Maestà ed al Presidente del Consiglio.

E la Società Operaia pure a mezzo del suo Presidente telegiava:

*Ecc. Ministro Interni* — Roma.

Società Operaia Gemona commossa infame attentato contro Augusta Personae del Re, coll'espressione della sua sincera riprovazione atto proditorio umilia, a Sua Maestà sensi più sentita contenello sfuggito pericolo.

Presidente, Fantaguzzi.

Nell'elettorale convegno poi, seguito lo stesso di 10, l'onorevole Deputato Dell'Angelo propose alla numerosa raccolta una dimostrazione di esecuzione per il nefando attentato ed un indirizzo di congratulazione a S. M. che venne accolto con vero entusiasmo ed immediatamente trasmesso.

Jeri finalmente il Paese celebò il natalizio dell'adorata Regina con una spontaneità di affetti veramente ammirabile. La campana del Castello e frequenti spari di mortaletti diedero l'annuncio della fausta ricordanza. Il Paese fu di nuovo imbandierato. Alle 11 seguì una solenne funzione nella Cattedrale coll'intervento di tutte le Autorità Governative e Comunali, delle Scuole e d'una eletta di cittadini numerosissimi, d'ogni classe e condizione. Ed alla sera illuminazione del Teatro per cura del Municipio, ove dalla generalità degli auditori si volle più volte suonato l'Inno Reale con acclamazioni entusiastiche al Re, alla Regina ed alla Reale Famiglia.

*A S. E. il Ministero dell' Interno* — Roma.

Oggi riunito il Comitato Friulano per il Monumento da erigersi in Udine al Re V. E. commosso alla notizia dell'esecrando attentato contro la sacra ed augusta persona dell'amato Re Umberto I. prega l'E. V. esprimere a S. M. la gioia vivissima ond'è compreso per la fortunata salvezza del Re leale e valoroso, del prode soldato di Custoza, del degno figlio del Re Galantuomo.

Udine 20 novembre 1878.

Il Presidente, C. Rubini.

*Il Comitato*

M. Bardusco, co. G. Valentini, co. F. Beretta, F. Angeli, G. Bergagna, cav. A. Scala.

Da Morsano ci scrivono li 22 novembre:

« Anche qui, se fu sentita con grande orrore la notizia del nefando attentato sulla Sacra Persona dell'amatissimo nostro Re Umberto, altrettanto immensa ne fu la gioia dacchè si seppe che quella preziosa esistenza fortunatamente sfuggì al pugnale dell'assassino. Appena ricevuto l'annuncio s'imbardierarono gli uffici comunali e per parecchie ore le campane suonarono a festa. Fu spedito dal Sindaco analogo telegramma al Generale Medici I. aiutante di S. M. il Re.

Jeri mattina venne celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Morsano una Messa solenne, susseguita dal Te Deum e accompagnata da questa musica vocale, cui assistettero l'Autorità Comunale, i suoi stipendiati ed uno straordinario concorso di popolo.

Durante la solenne cerimonia questo Rev. Arciprete funzionante disse alcune parole bene appropriate alla circostanza.

Finita la messa, i cantori di Chiesa, preceduti dalla bandiera tricolore e seguiti da numerosa folla, percorsero le pubbliche vie, eseguendo alcune arie ed acclamando calorosamente alla salute del Re Umberto, fra il giubilo universale.

La dimostrazione sebbene semplice (perchè la condizione del paese non prometteva di più) fu unanime, spontanea e tale da cui questa Giunta ebbe novella prova della fedeltà ed affezione di questa popolazione al suo Augusto Sovrano.

Il Sindaco Turchi.

*Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine* (n. 96) contiene:

(Continuazione e fine).

903. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattore dei Comuni di S. Pietro al Natisone, Drenchia, Rodda, Savogna, Stregna, S. Leonardo e Tarcenta, fa noto che il 14 dicembre 1878 presso la r. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

904. *Avviso d'asta di beni stabili.* L'esattore dei Comuni di Latisana, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precentico, Ronchis e Rivignano fa noto che il 16 dicembre anno corrente, presso la r. Pretura di Latisana, si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

905. *Avviso d'asta.* Il 20 nov. corr. presso il Municipio di Tramonti di Sotto si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita in un sol lotto di circa metri cubi 5400 di legna di faggio atte al taglio ritraibili dal bosco detto Rest (Socchieve). L'asta sarà aperta sul dato di lire 0.40 per metro cubo.

906 e 907. *Avvisi.* Il Sindaco di Rive d'Arca avvisa che presso quell'ufficio municipale e per 15 giorni resterà depositato il piano particolareggiato di esecuzione ed il relativo elenco delle indennità offerte dal Consorzio del canale Ledra-Tagliamento per i terreni da occuparsi per la costruzione del canale secondario denominato Giavons attraverso di quel Comune, e così pure il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del canale principale Ledra-Tagliamento attraverso il Comune stesso.

908. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che il 14 dicembre 1878 presso la r. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Cravero e appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

909. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Ronchis.

910 e 911. *Avviso d'asta per vendita coatta*

immobili. L'esattore comunale di Udine fa noto che il 14 dicembre 1878 presso la r. Pretura dal 1 Mandamento di Udine e il 16 dicembre presso quella del II Mandamento, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Udine (città). Campoformido e Pozzuolo appartengono a debitari verso l'esattore stesso.

912. *Avviso d'asta per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di Ampezzo fa noto che il 14 dicembre 1878 presso la r. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili siti in Ampezzo e Corso appartenenti a una Ditta debitrice verso l'esattore di Udine.

*Un artista udinese a Parigi.*

Solleciti nel rendere di pubblica ragione tutto quanto può tornare ad onore del nostro paese, ci affrettiamo a comunicare ai nostri lettori, tradotto, l'indirizzo col quale il signor Federico Boucheron, proprietario di una delle principali oreficerie e gioiellerie di Parigi, presenta ai riflessi del Giuri per l'Esposizione ultima di Parigi, quale collaboratore della sua casa, il nostro concittadino sig. Giuseppe Brisighelli.

« Questo artesano (io preferirei chiamarlo artista) è già da tre anni presso di me. I suoi talenti sono estesi: egli disegna, incide, cesella, fa i riporti sull'acciajo, ai quali specialmente si dedica; dà principio ai suoi lavori e li compisce da sè solo. Io posso una collezione di bellissimi oggetti d'arte eseguiti in acciajo, tutti dallo stesso: sono tutti da potersi vedere; ma io preferisco richiamare la Vostra attenzione su l'orologio che figura all'Esposizione. La sua cassa venne consegnata al Brisighelli appena abbozzata, cioè quale sortiva dal tornio; dopo di avermi concertato con lui col concorso del sig. Giulio Debut intorno alla composizione e la decorazione di questo orologio, egli da sè solo ne eseguì il disegno, il traforo, il cesello, i riporti in rilievo, i foudi incisi a taglio dolce, in una parola egli lavorò tutto da sè, di modo che il lavoro, il quale durò un anno intero, esciva dalle sole sue mani.

Egli ricorda moltissimo gli antichi artesani, i quali, come lui, incominciavano e davano termine da soli alle opere imprese. »

Un *Invenzione utilissima* è quella del sig. Giovanni Gaffuri di Codroipo, la quale consiste in un apparato detto Estrattore della fumana. Prima d'ora, d'inverno, nelle filande di seta il lavoro era difficoltoso o addirittura impedito dal diffondersi nell'ambiente del vapore aquoso, che avvolgeva tutto in una densa nebbia. Ora, mediante l'Estrattore della fumana, questo vapore aquoso viene condotto fuori del locale, il quale così rimane asciutto, e l'aria si mantiene pura, con vantaggio igienico del personale della filanda e con vantaggio del filandiere, che non si vede costretto a sospendere il lavoro o ad avere un lavoro non perfetto. Il nuovo sistema, per quale il sig. Gaffuri ha ottenuto il privilegio è già stato adottato da vari filandieri nostri, ha fatto ottima prova e i risultati che se ne hanno non potrebbero essere più soddisfacenti.

Noi quindi lo raccomandiamo a tutti i filandieri, i quali adottandolo otterranno con poca spesa il vantaggio di veder le loro filande, anche a inverni perfettamente chiuse, sgombre affatto da quel vapore aquoso che, come dissimo, o danneggia o impedisce il lavoro.

*Onore al merito.* Abbiamo ieri con sommo piacere inteso che il sig. Francesco Montini, già direttore delle scuole elementari in Cividale, sostenne felicemente in questi giorni l'esame di professore di Pedagogia e Morale presso la R. Università di Padova.

È questa una nuova prova che ci dà il sig. Montini della sua cultura e del suo amore allo studio, titoli che se presso una certa casta non si stimarono sufficienti per meritargli la continuazione del suo ufficio, sono però un nuovo argomento per deplorare che quel Consiglio Comunale abbia tenuto in sì poco conto lo zelo distinto, il sapere, la delicatezza con cui il Montini soddisfece al suo compito.

Ora che dal crogiuolo dell'esame egli è uscito professore, noi gli auguriamo che il vento lo guidi a un posto sicuro, ove possa vivere tranquilla ed onorata la vita.

A. B.

Il *distinto chirurgo primario* di questo Ospitale civile, dott. Ferdinando Franzolini, eseguì nel giorno 23 corr. un'altra *orvatoiaria*, che è la *qu-rita* di tali difficili operazioni da lui praticate in breve lasso di tempo.

Rileviamo con piacere che l'operata, signora I. trovasi in lodevolissime condizioni, ad onta che l'atto operativo abbia presentate gravissime difficoltà, le quali però furono vinte dalla non comune perizia dell'operatore.

La *direzione delle ferrovie* avvisa: Di conformità a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, le agevolenze attualmente concesse ai recipienti destinati al trasporto del vino e spediti vuoti per essere retrocessi pieni, sono estese a partire dal giorno 1<sup>o</sup> dicembre p. v., anche ai trasporti a piccola velocità di botti o barili vuoti che si spediscono ai luoghi di produzione per essere di là ritornati pieni di olio; sotto l'osservanza delle stesse norme e prescrizioni fissate per i recipienti da vino e specificate per questi nell'avviso in data 9 giugno 1872.

Il *mercato di Santa Caterina*, punto favorito, se non proprio contrariato dal tempo umido e incerto si è tuttavia aperto oggi con discreta quantità di roba.

**Tentro Minerva.** Molto concorso e molti applausi anche ier sera alla seconda rappresentazione della Compagnia equestre-ginnastica Steckel e Truzzi, la quale, possedendo valenti artisti e un bel numero di cavalli, continuerà certo come ha cominciato, cioè molto bene, divertendo il pubblico e facendo eccellenti affari.

**Gunast.** Nelle vicinanze di Chiussi forte, in seguito alla continua pioggia, si staccava da una montagna un sasso, il quale, cadendo sulla sottostante strada ferrata, rompeva il binario, per il che il treno che da Chiussi forte partiva alle ore 6.52 doveva ivi fermarsi circa un'ora, fin tanto che si sì di aggiustare il binario.

— In Chiussi forte, il chincaglier ambulante M. M. essendo alquanto alterato dal vino, gettava a terra l'organetto a cilindro del suonatore Rizzi Carlo, arrecando a questi un danno di L. 100.

**Arresti.** Gli Agenti di P. S. di Udine arrestarono ieri sera due questuanti, ed un individuo che commetteva disordini nella festa da ballo Cechini. I vigili urbani arrestarono un questuante.

**Contravvenzioni accertate dai vigili urbani nella decorsa settimana.** Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 11 — Lavori abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 5 — Violazione alle norme riguardanti i pub. vetturali 1 — Corso veloce con ruotabile da carico 1 — Transito di veicoli sui viali di passeggi e marciapiedi 1 — Inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi di edilizia e di igiene 3. Totale 22.

**Atto di ringraziamento.**

Miglior sollievo dell'animo affranto dalla sventura, non havvi dell'affettuoso concorso dei compasani nel rammarico; noi in *Gerolamo Bianchi* abbiamo perduto il padre, lo suocero; voi tutti di Tarcento che gramigliati concorreste agli onori funebri del defunto, ci desti non dubbia prova di essere compresi del nostro cordoglio. Adoprando in pari tempo a lenirlo per quanto vi sia possibile; commossi al vostro atto gentile e nobile, ve ne rendiamo i più sentiti ringraziamenti.

Tar

tido. Si può anche così giungere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata: in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e, colla natura che aiuta, la guarigione è più rapida che non si avrebbe osato sperare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare questo rimedio divenuto popolare, e ciò tanto per la sua efficacia quanto per il suo buon mercato. Infatti, ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule; la cura non costa dunque che il prezzo insignificante di 10 a 15 centesimi al giorno, e dispensa dall'adoperare i decotti, le pastiglie e gli sciroppi.

Per essere ben certi di avere le vere *capsule di Guyot*, esigere sul cartellino apposto alla boccetta la firma Guyot stampata in tre colori.

Le capsule di Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

**La neve sul San Bernardo.** Da alcuni giorni la neve è caduta sul San Bernardo in tal quantità da rendere inaccessibile la porta del Monastero e fu d'uopo praticare una scala nella neve per giungervi.

La precocità dei cattivi tempi ha messo all'erta gli ospitali frati del convento; e sovr'ambi i versanti s'incontra più sollecito che mai, il *maronnier*, che fruga in tutti i canti i più per ricolosi per soccorrere le vittime delle valanghe.

Si chiama *maronnier* un robusto domestico che, seguito e preceduto da due cani, fa ogni giorno di buon mattino la scesa della montagna, portando pane e vino ai viaggiatori. Questa mansione espone a grandi pericoli, e al monastero si considera come una grazia speciale della Provvidenza che nessun *maronnier*, a memoria d'uomo, sia mai perito.

D'altra parte, i disastri seguiti da morte sono rari, per i viaggiatori smarriti o gelati fra le nevi. Le cure cui sono fatti segno al loro arrivo al convento li preservano da ogni funesto caso.

La generosa ospitalità che incontrasi al San Bernardo come in altri passaggi delle Alpi non sarà mai troppo lodata e incoraggiata.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

Roma 24 nov. (mattina)

C'è grande aspettazione oggi per il ricevimento del Re, già partito da Napoli, che mal grado le minacce affisse in stampati sulle muraglie, sarà di certo splendidissimo. Le due Camere vanno ad accoglierlo alla Stazione. La troupe sarà schierata lungo il suo passaggio.

Si spargono ancora dicerie di lettere anonime, che annunziavano qualche colpo. L'assassino poi si ha lasciato scappare qualche espressione dalla quale parrebbe ch'egli fosse uno a cui toccò di fare il colpo fra gli altri che avevano congiurato di farlo. Egli disse difatti che toccava a lui e scrisse che doveva essere regicida ad ogni costo. Ciò potrebbe far credere, che per non essere ammazzato dai suoi complici avesse dovuto compiere quell'atto. Cessato quell'esaltamento che lo faceva audacemente rispondere negl'interrogatori, pare che il suo spirito si sia rammolito e che cominci a sentire diversamente di quello che ha fatto. Il suo processo sarà presto finito. Il De Zerbi ebbe una lettera minacciosa dai suoi complici.

Quel contegno peggio che freddo con cui si accolse lo Zanardelli alle Camere, sicché egli parve abbandonato anche da suoi amici, ha il suo commento nei discorsi dei deputati, tra i quali c'è beni qualche gruppo che parrebbe disposto a sostenerlo, ma la maggior parte si mostra inclinata a rovesciarlo, sebbene nessuno sappia dire come sostituirlo. Il gruppo Nicotera certamente sarebbe disposto a raccoglierne la triste eredità; ma quale appoggio potrebbe avere nella Camera? Per questo si addimostra una tendenza verso il Centro sinistro; e qualche domanda parlando d'una combinazione Depretis - Morodini e perfino d'una Sella-Depretis. Ma tutto questo è molto prematuro ed indica soltanto un principio di crisi. La Camera è convocata per domani. Si preannuncia delle interpellanze, tra le quali una dei Nicotterini Paternostro e Napodano sulla sicurezza pubblica ed un'altra del Bonghi sull'ultima crisi.

Taluno crede, che lo stesso Ministero, il quale senza il fatto dei Cairoli sarebbe già caduto, provocherà un voto di fiducia, per cercare almeno di cadere con onore.

Qualche altro attribuisce al Depretis un discorso, secondo il quale avrebbe detto, che il Ministero non si salverebbe senza sacrificare lo Zanardelli ed il Doda. Il Saracco relatore della legge sul macinato nel Senato propone di sospendere l'esecuzione, fino a tanto, che non sia discusso il bilancio del 1879, non credendo egli alle asserzioni del Doda. Si noti, che il Saracco appartenne sempre alla Sinistra, e che era stato cercato dai Cairoli prima del Doda per affidargli il Ministero delle finanze da lui non voluto accettare appunto perché non istimava prudente l'abolizione del macinato.

Anche la riforma elettorale pare messa da parte. Tra le altre cose la maggioranza del Consiglio non vuole abbassare a 25 anni l'età dei Deputati. Le leggi messe all'ordine del giorno per martedì sono d'importanza assai secondaria. Si annuncieranno però le interpellanze, che verranno certamente accettate dal Ministero.

Mi si dà per certo, che all'arcivescovo di Napoli venne accordato l'*equum*. Fu egli, il

Sanfelice, il latore d'una lettera del Papa al Re. Anche a Roma si cantò il *Te Deum* per la salvezza del Re.

— La relazione del senatore Saracco sull'abolizione del macinato conclude colla proposta di sospendere la discussione del progetto fino all'approvazione del bilancio preventivo del 1879. Il relatore dubita dell'esattezza dei calcoli finanziari del ministro Seismi-Doda.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Napoli** 22. Garibaldi spedito il seguente telegramma a Cairoli: «Un bacio a voi, congratulazioni al Re d'Italia.»

**Verrières** 22. La Camera approvò il bilancio dell'istruzione pubblica.

**Vienna** 22. La *Corrisp. politica* dice: Nuove difficoltà fra la Grecia e la Porta. Zichy e il granvisir continuano a trattare circa l'occupazione di Novibazar. Suleymen beg fu nominato inviato turchi in Rumenia. La lega albanese decise di domandare alla Porta l'autonomia.

**Manchester** 22. La riunione convocata dal *major* approvò una mozione di protesta contro la guerra senza l'assenso del Parlamento.

**Peshajer** 22. Gli Inglesi trovarono a Alimusjd materiali considerevoli.

**Madrid** 22. (Senato). Pnig denunciò il contrabbando del tabacco a Gibilterra; dice che l'Inghilterra non vuole in casa sua i porti francesi, e li impone ad una nazione amica.

**Costantinopoli** 22. Una lettera del Sultano ringrazia lo Czar delle dichiarazioni relative all'esecuzione del Trattato di Berlino.

**Berlino** 23. Il rappresentante della Germania a Copenaghen partì improvvisamente da Copenaghen in seguito alla presenza del Duca di Cumberland (pretendente al trono di Anover).

**Londra** 23. Il *Times* ha da Pest: Si assicura che l'Inghilterra espresse la sua soddisfazione per le assicurazioni dello Czar di eseguire il trattato di Berlino.

**Jamrood** 22. La guarnigione afgana di Ali-musjd si ritirò precipitosamente abbandonando viveri, 21 cannoni e 5 feriti. Il comandante afgano trovò tra i feriti.

**Roma** 23. Venne cantato il *Te Deum* a Roma e Firenze per la salvezza del Re.

**Napoli** 23. I Sovrani recaronsi al Duomo ed assistettero al *Te Deum*. Folla acclamante. Altro *Te Deum* fu cantato nella chiesa di San Lorenzo per ordine del Municipio. Alle 12.30 i Sovrani sopra la corazzata *Principe Amedeo* visiteranno la squadra.

**Budapest** 23. La Delegazione austriaca accordò al Ministero della guerra un credito di 1.720.000 fiorini per la trasformazione dei fucili Werndl.

**Roma** 23. Grandi preparativi per ricevere le Loro Maestà. La città è animatissima.

**Napoli** 23. Accompagnati dalla squadra, che eseguì una evoluzione, i Sovrani si recarono a visitare il Cantiere di Castellamare.

Ritornati al Palazzo, ricevettero tutti gli ufficiali del presidio. Ricevettero pure una deputazione di Salerno.

**Napoli** 24. I Sovrani uscirono dal Palazzo. Nelle carrozze reali presero posto il Principe, Amedeo e Cairoli. La folla applaudiva. Arrivati alla Stazione alle ore 7.50, furono ossequiati dalle Autorità, dalle Corporazioni, dai cittadini. Sono partiti fra grida di vivere al Re, alla Regina, ai Principi,

**Versailles** 23. La Camera approvò i bilanci dei culti e dell'agricoltura.

**Vienna** 23. Rechbauer ricevette un dispaccio di Cairoli che dice che il Re, commosso dei sentimenti espressi da Rechbauer, esprime molti ringraziamenti.

**Buda-Pest** 23. (Camera). Discussione dell'indirizzo. Tisza difese la politica di Andrassy. Alla Delegazione ungherese Andrassy, rispondendo ad un'interpellanza, disse che la Dobrušcia è territorio rumeno, dunque lo sgombero dei Russi si riferisce anche alla Dobrušcia. Il Governo non potrebbe ammettere il tentativo di eludere in un punto qualsiasi il trattato di Berlino.

**Londra** 23. Gli Inglesi si avanzano facilmente nella vallata di Kurum e occuparono i fortini sgombrati. Le popolazioni si mostrano amiche. Le forze di Biddulph e le truppe del maggiore Sandeman avanzarono presso Pishin.

**Madrid** 23. Le Potenze trattano della domanda che la Svizzera faccia cessare la tolleranza verso gli anarchici. La *Gazzetta* pubblica il trattato di estradizione tra la Spagna e la Germania. L'articolo 9 comprende le associazioni illegali tendenti ad attaccare le persone e le proprietà.

**Costantinopoli** 23. La Commissione della Rumelia approvò la mozione ottomana tendente al rimpatrio degli emigrati della Rumelia, al mantenimento dei diritti anteriori all'istituzione degli immobili, e all'indennità dei mobili. Una circolare della Porta domanderà il concorso delle Potenze ad eseguire la decisione.

**Vienna** 24. La Russia, diplomaticamente isolata, rinuncia all'idea di far passare le sue truppe attraverso la Dobrušcia. Le potenze appoggiano all'incontro la politica rumena.

**Budapest** 24. Il delegato Dumba raccolse un nucleo di 23 colleghi costituzionali, i quali, pur votando per le spese suppletorie ed accettando l'occupazione, censureranno aspramente la politica personale di Andrassy. Altri delegati provocheranno una manifestazione di fiducia al governo, rifiutando di votare le spese segrete. Qualora venisse anche stipulata una convenzione colla Turchia, le truppe austriache non occuperebbero per ora Novibazar.

**Seralevo** 24. È partita una deputazione di 36 notabili per fare omaggio all'imperatore, che la riceverà a Zagabria. Gli insistenti acquazzoni producono gravi disastri. Si dovette sospendere la costruzione delle baracche.

**Roma** 24. Corre voce che il consiglio di ministri abbia deliberato di prorogare la presentazione dello schema di legge sulla riforma elettorale. Alcuni ministri avrebbero data la loro dimissione, che il re non accettò, volendo prima udire le intenzioni del Parlamento.

**Londra** 24. In seguito alle posizioni occupate dalle truppe inglesi, si ritiene rotta la resistenza dell'Afghanistan. L'Emiro si ritirò a Herat, portando seco il suo tesoro. Egli è accompagnato dagli altri funzionari del governo e dalla legazione russa.

**Atena** 23. In seguito ad una corrispondenza pubblicata dal *Jornal des Debats* in cui si afferma che Tricupis tenne un discorso ostile alla Francia, la Camera espresse la sua indignazione ed incaricò il presidente a smentire quella corrispondenza.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 24. Cento colpi di cannone annunciarono l'arrivo dei Sovrani. Il Re e la Regina accompagnati dai principi di Napoli ed Amedeo, da Cairoli, dalle presidenze del Parlamento, da alcuni ministri e dal segito, furono ricevuti nella sala della stazione, sontuosamente addobbata, dagli altri membri del Parlamento, e dal Sindaco con la Giunta municipale. Fuori della stazione li attendevano tutte le autorità civili e militari. Nella piazza di Termini, erano schierate tutte le associazioni, le società operaie in numero di circa 60; le truppe erano schierate lungo le vie percorse dal corteo.

I sovrani, uscendo dalla stazione, furono ricevuti con immense ovazioni. Nella carrozza reale, oltre ai Sovrani, vi erano i principi di Napoli ed Amedeo e Cairoli. La carrozza percorse la piazza di Termini, la via Nazionale e la via del Quirinale, fra immensa folla, che agitava fazzoletti e lanciava fiori, gridando entusiasticamente *Viva il Re, la Regina, i principi di casa Savoia*.

I sovrani, seguiti dalle associazioni, giunsero al Quirinale, ove li attendevano altre deputazioni. Essi si presentarono quattro volte al balcone e commossero ringraziando la popolazione, sempre acclamante. I sovrani ricevettero poscia le autorità e le Deputazioni. Il ricevimento riuscì magnifico, entusiastico. La città è imbandierata ed animatissima. Stassera illuminazione; parecchie musiche, giunte anche da varie parti della provincia, suonano sulle piazze.

**Lahore** 24. Il maggiore Cavagnari telegrafo che gli inglesi tagliarono fuori 500 afgani e li disarmonarono.

**Londra** 24. Lo *Statist*, giornale finanziario, crede prossima l'emissione di consolidato per sopprimere alle spese della guerra dell'Afghanistan e per coprire il debito flottante.

**Parigi** 24. Notizie private da Pietroburgo smentiscono che la Russia abbia domandato una strada militare permanente attraverso la Dobrušcia. La Russia si limitò a domandare alla Rumenia che la Convenzione del 4 aprile 1877 si applichi alla Dobrušcia.

**In Udine Città**  
Casa Via Lirutti all'anagrafico n. 14 in mappa al n. 629 con annesso orto al n. 630.

**In Udine esterno**  
Casa orto e fondo annesso fuori Porta Gemona all'anagrafico VII VIII in mappa ai n. 3048-3049-3050.

**In Racchiuso**  
Bosco ai mappali n. 600-1167.

Il dato d'asta e le condizioni della vendita sono ostensibili allo studio del notajo suddetto.

TRIESTE 23 novembre			
Zecchini imperiali	flor.	5.56	5.57
Da 20 franchi	"	9.32	9.33
Sovrano inglese	"	11.78	11.74
Lira turca	"	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	100	100.15
idem da 1/4 di f.	"	—	—

VIENNA dal 23 al 23 novembre			
Rendita in carta	flor.	61.30	61.40
" in argento	"	62.45	62.50
" in oro	"	71.83	72.1
Prestito del 1860	"	112.25	112.25
Azioni della Banca nazionale	"	786	788
dette St. di Cr. a f. 180 v. a.	"	227.50	229.20
Londra per 10 lire sterl.	"	116.60	116.55
Argento	"	100	100
Da 20 franchi	"	9.23	9.32
Zecchini	"	5.57	5.58
100 marchi imperiali	"	57.80	57

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

## SOCIETÀ'

## per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè  
L. 22,81 per ogni pertica milanese  
L. 6,53 per ogni stata di Ferrara (116 di Biola)  
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna  
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfeusati a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni, a lunghezze more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; a Ferrara Via Palestro n. 61.

**ELISIR ANTICOLERICO**

**DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nauseae ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2,50
da 1/2 litro	1,25
da 1/5 litro	0,60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

## AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

## DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine	2,50
Codroipo	2,65
Casarsa	2,75
Pordenone	2,85

per 100 quint. vagone comp.

id. id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

*Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.*

## RICERCATI PRODOTTI

## CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetic preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Blondo**, **Castagno** e **Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3,50**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumi.

In Udine presso il Parrucchiere Profumiere Nicolo Clain in Mercato vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

## ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli.

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Un elegante astuccio lire **4.**

Bottiglia grande lire **3.**

## ACQUA CELESTE

Africana

—

Tintura istantanea per capelli e barba, ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio lire **4.**

—

Acqua Celeste Africana

## CONCIME COMPLETO F. GOBAIN

È il più sicuro dei concimi artificiali, pari in efficacia al Guano del Perù e assai più economico.

Concime completo n. 1, composizione garantita a L. 35 al quintale

per vigna 33,50 al quint.

merce posta alla Stazione di Milano

Rivolgersi alla unica rappresentanza in Italia: Amministrazione dell'Italia

Agricola, via Silvio Pellico, 6, Milano.

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry a Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, spipepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insomme, flussoni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; **31 anni d'invocabile successo.**

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry, e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocetti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Cividona** Luigi Biliani, farm. San' Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

## GLI ANNUNZI DEI COMUNI

## E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

**PEJO**

ANTICA  
FONTE  
FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura **ferruginosa a domicilio**. — Infatti chi conosce e può avere la **PEJO** non prende più **Recaro** od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Da vendere  
IN PANTIANICO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano **casa a due piani** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso ostria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

## PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzer intitolata: **Pantaina**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

## NOVITÀ

Calendario per 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

## VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gli italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.